

Nel 29° anniversario della nascita della RDV

# Fermo impegno unitario per l'indipendenza e la pace nel Vietnam

Calorosa manifestazione al Centrale - Calamandrei: riconoscere il Governo rivoluzionario provvisorio - Orlando: tutto il mondo paga oggi l'aggressione USA Cabras: gli incontri di Washington devono costituire l'occasione di una chiara pressione dell'Italia - Tre milioni raccolti dai sindacati per la ricostruzione



Una calorosa manifestazione di solidarietà con il popolo vietnamita si è svolta ieri pomeriggio al teatro Centrale in occasione del 29° anniversario della proclamazione della Repubblica Democratica del Vietnam. All'incontro, organizzato dall'associazione Italia-Vietnam, hanno preso la parola Franco Calamandrei, del PCI, Ruggiero Orlando, del PSI, e Paolo Cabras, della DC. Cittadini, lavoratori e molti giovani hanno partecipato all'iniziativa per ribadire il loro impegno di lotta a fianco dei combattenti vietnamiti, la condanna del regime fascista di Thieu, appoggiato ancora apertamente dal governo USA e la richiesta dell'applicazione puntuale e rigorosa degli accordi di pace di Parigi. Hanno dato la loro adesione i partiti ed i movimenti giovanili democratici e la Federazione per il riscatto unitario CGIL-CISL-UIL che ha fatto pervenire al compagno Huyng Thieng, incaricato d'affari dell'ambasciata di Hanoi in Roma, la somma di tre milioni raccolti tra i lavoratori della capitale e della provincia per la ricostruzione del paese.

Una sentenza della III sezione civile del Tribunale

## L'INADEP dovrà restituire i soldi riscossi in più

Una sentenza del tribunale civile in tema di diritti del mese nel quale l'INADEP un istituto sorto per fornire alloggi ai dipendenti degli Enti pubblici. Il verdetto del tribunale (I sezione, presidente Lombardi, giudici Zanfanti e Misiti) ha dato ragione a Massimo Di Zio, un dipendente del ministero della Difesa, che si era rifiutato di pagare i vari aumenti del canone di locazione nei mesi scorsi, ritenuti non dovuti in quanto non erano stati approvati nei mesi scorsi.

lavoratori. La quota di affitto in tema di diritti del mese al valore dell'immobile che poteva essere riscattato nel corso minimo di venti anni. Per un certo numero di anni, e questo è il caso dell'INADEP, oltre al canone fissato, l'istituto ha richiesto versamenti mensili extra sotto la voce «manutenzioni».

## Giovedì e venerdì riunione del Comitato Federale

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo sono convocati in sede giovedì 26 e venerdì 27 alle ore 18 presso il ministero della Giustizia. L'ordine del giorno è di natura politica e tocca unitaria e di massa sul terreno economico e della partecipazione sociale, contro l'attacco al diritto di vita dei lavoratori, per uscire dalla crisi del governo di Moro e del sistema di potere, per la riforma del sistema di governo e dei metodi di governo. Relatore il segretario della Federazione Luigi Petroselli, membro della Direzione.

Affisso sui muri del centro

## Un manifesto accusa il questore Mangano

Un manifesto contenente una serie di accuse contro il questore Angelo Mangano è comparso ieri, regolarmente affisso dal servizio comunale, sui muri del centro della capitale. Il manifesto, che reca in testa in grossi caratteri il nome di Angelo Mangano ed in calce la firma di un certo Elio Wochewicz, è secondo quanto è precisato nello stesso stampato — il testo di una «istanza diretta il 7 giugno scorso al ministero della Giustizia e al ministero dell'Interno».

Il manifesto del genere, contenente queste gravissime accuse contro il questore Angelo Mangano, fu affisso nella sede scorsu sui muri di La Spezia. E' necessario che i ministri di Giustizia e dell'Interno facciano luce sulle accuse che sono state rivolte considerata la loro gravità.

## vita di partito

● In Federazione: ore 9, responsabili femminili della città (P. Prico).  
● ASSEMBLEA — Fiumicino Centro: ore 16,30, attivo cellula Aeroporti romani (C. Fedrizzini); Nuova Ostia: ore 18, attivo a servizi sociali (Roberta Anselmi); Prenestino: ore 18, cellula Vagoni-tetto (R. Vitale); ore 20, attivo (R. Vitale); Villafranca: ore 17,30, attivo. Cautori sulla situazione politica (Mancini); Palombara: ore 19,30, attivo, nella situazione politica (Mancini); Garbatella: ore 15,30, cellula CTO e CPP di Ostia sulla situazione politica (Pardo).  
● C.D. — Monte Sacro: ore 20,30, CD; La Rustica: ore 20, CD (Galvano); Lariano-Metrone: ore 21, CD (Ruggiero, Corrado Mingola); Primitivo: ore 20, CD (Caputo); Casalini: ore 19,30, CD; Villafranca: ore 19,30, CD (Anna Corciolo); Giannicola: ore 20, CD (M. Antonietta Sartori); Capena: ore 20,30, CDDD PCL-PRI, o.d.g. compagna elettorale; Pisciarelli: ore 19,30, compagna.

# ANNIVERSARIO DELLA RDV PREMI APPLICAZIONE DELLI ACCORDI DI PARIGI



Il tragico episodio è accaduto giovedì scorso, ma in un primo momento era passato praticamente inosservato: la polizia, infatti, aveva ritenuto che la Meucci si fosse ferita cadendo accidentalmente ed era all'oscuro del tentativo di scippo che è costato la vita all'anziana pensionata. E' stato un fratello della vittima, Arrigo, di 62 anni, a rintracciare alcuni testimoni — il giorno dopo l'aggressione, cioè venerdì — che hanno confermato il tentativo di scippo e la conseguente caduta di Matilde Meucci, tutto a poca distanza dall'ufficio postale di via Taranto dove la vittima aveva ritirato due milioni e 170 mila lire.

## Bloccate dagli interessi della rendita e dalla passività del Comune

# Rimaste sulla carta le scuole progettate

DIECIMILA AULE REGOLARI PER 17.500 CLASSI

SCUOLA	SEDI	AULE		Totale	Lavoratori	Classi	Alunni	Doppi		
		regolari	adattate in affitto							
Materna	297	933	196	1.258	—	1.389	45.361	32,7	155	
Elementare	429	5.224	689	808	6.721	29	9.097	202.078	22,2	2.501
Media	297	2.973	569	1.050	4.592	457	5.556	121.109	21,8	1.002
Superiore	84	1.004	135	232	1.371	334	1.502	37.526	25,0	111
<b>Totale generale</b>	<b>1.107</b>	<b>10.134</b>	<b>1.589</b>	<b>2.219</b>	<b>13.942</b>	<b>820</b>	<b>17.544</b>	<b>406.074</b>	<b>23,1</b>	<b>3.769</b>

N.B. — La tabella indica nel dettaglio (con specifico riferimento a ogni ordine e grado di scuole) la situazione scolastica al luglio '74, per quanto è di competenza comunale. Il numero degli alunni subirà prevedibilmente per l'anno scolastico '74-75 un incremento di 8 mila unità, rendendo quindi più grave la carenza di strutture. I doppi turni — che nel '73-74 hanno riguardato 3769 classi — sembrano perciò destinati, purtroppo, ad aumentare, vista la scarsità delle nuove aule messe a disposizione (appena 99 sinora e, complessivamente non più di 5-600 entro la fine dell'anno).

## Demagogico e non risolutivo il rilancio della vecchia proposta della confisca

# Case a basso prezzo per battere l'abusivismo

E' ricomparsa in questi giorni sulla stampa — in tema di ristrutturazione edilizia e di salvaguardia del territorio — una proposta presentata come rivoluzionaria per risolvere il problema angosciante di chi immagina di costruire senza licenza: quella di procedere alla confisca, con legge da parte dello Stato, di tutte le costruzioni realizzate senza licenza; la proposta è stata avanzata dal prof. Arturo Carlo Jemolo sulla Stampa, è stata sostenuta per più giorni dallo stesso giornale, e ripresa immediatamente da un eccezionale risalto dal foglio di destra Il Tempo e fatta propria — con sorprendenti sollecitudini — da rappresentanti del partito socialista. (Abbiamo usato la parola «comparsa» perché la proposta non è nuova. Essa fu lanciata già parecchi anni fa a Roma capitale dell'abusivismo — da esponenti della destra democristiana).

La proposta può forse apparire a qualcuno a prima vista suggestiva, ma crediamo che non occorra molto per scoprirla per quello che è: un'idea almeno il regime politico esistente, non c'è dubbio che lo edificio del Nazareno continuerebbe a rimanere lì indisturbato, sarebbero come in solito soltanto gli ultimi stralci ad essere mandati all'aria).  
Seconda obiezione. Ci sembra abbastanza singolare, e significativo, che con questa proposta il discorso venga limitato al solo abusivismo edilizio, fermando l'attenzione al solo ultimo anello della catena e dimenticando tutto quanto sta a monte. Si propone di confiscare le costruzioni abusive ma dietro quelle costruzioni stanno le lottizzazioni abusive dei terreni a scopo edilizio, fatte in barba al piano regolatore, contro il dettato della legge, con ampia pubblicità e spesso tanto di cartelli che annunciano affissi ai lati delle strade. A Roma esse rappresentano fenomeno ormai imperante da circa vent'anni: 19.000 ettari lottizzati fino ad oggi: 7.800 dal '52, successivi cioè a quel nuovo piano regolatore che doveva servire a «normalizzare» la situazione.

La legge le proibisce e le vieta tassativamente: essa non preveda misure di repressione ritenute adeguate, ci vorrebbe un attimo a promulgarne di più aggiornate. Ma a tutt'oggi non uno dei responsabili primi della rovina del nostro territorio è stato mandato in galera. I nomi di questi lottizzatori abusivi sono noti a tutti, sono stati più volte individuati e indicati per nome e cognome, sono personaggi spesso direttamente agganciati al carro della demagogia politica. Nella maggior parte dei casi sono gli stessi nomi che figurano anche in testa alle liste dei grossi evasori fiscali. In queste condizioni proporre un discorso repressivo soltanto per le costruzioni significa voler nascondere il vero problema. Se si ha davvero l'intenzione di colpire l'abusivismo è da qui che si può e si deve cominciare.  
Terza obiezione. L'abusivismo non ha ovunque lo stesso segno. C'è quello delle ville costruite sull'Appia Antica e quello prodotto dalla piccola e media impresa che non riesce più a trovare adeguato spazio sul mercato; c'è quello della costruzione del nuovo collegio dell'Opera Pia del Nazareno — avviata senza licenza ma con la benedizione del rappresentante del Vicario di Roma monsignor Dell'Acqua dei padri Scolopi su l' terreno vincolato in agro romano allo scopo di liberare l'area coperta dal vecchio edificio situata in pieno centro di Roma — e quello delle migliaia di casette costruite da chi immagina a Roma o in altre città per bisogno di lavoro senza che gli fosse offerta una soluzione diversa per disporre di un alloggio.  
E' possibile considerare tutti alla stessa stregua? A noi pare di no. (A parte il fatto che la misura sarebbe uguale per tutti soltanto a parole. Nei fatti, fino a che perduri almeno il regime politico esistente, non c'è dubbio che il edificio del Nazareno continuerebbe a rimanere lì indisturbato, sarebbero come in solito soltanto gli ultimi stralci ad essere mandati all'aria).  
Seconda obiezione. Ci sembra abbastanza singolare, e significativo, che con questa proposta il discorso venga limitato al solo abusivismo edilizio, fermando l'attenzione al solo ultimo anello della catena e dimenticando tutto quanto sta a monte. Si propone di confiscare le costruzioni abusive ma dietro quelle costruzioni stanno le lottizzazioni abusive dei terreni a scopo edilizio, fatte in barba al piano regolatore, contro il dettato della legge, con ampia pubblicità e spesso tanto di cartelli che annunciano affissi ai lati delle strade. A Roma esse rappresentano fenomeno ormai imperante da circa vent'anni: 19.000 ettari lottizzati fino ad oggi: 7.800 dal '52, successivi cioè a quel nuovo piano regolatore che doveva servire a «normalizzare» la situazione.

# Pensionata cade e muore per resistere allo scippo

Matilde Meucci, 65 anni, ex maestra, aveva appena ritirato 2 milioni - Era stata ricoverata in ospedale, ma le sue condizioni non sembravano gravi - Invece è deceduta alcune ore dopo, a causa di una lesione al cranio

Nel tentativo di resistere a due giovani scippatori, l'anziana maestra pensionata è caduta a terra battendo violentemente la testa sull'asfalto: alcune ore dopo la donna, Matilde Meucci, 65 anni, è morta all'ospedale San Giovanni dove era stata ricoverata.  
Il tragico episodio è accaduto giovedì scorso, ma in un primo momento era passato praticamente inosservato: la polizia, infatti, aveva ritenuto che la Meucci si fosse ferita cadendo accidentalmente ed era all'oscuro del tentativo di scippo che è costato la vita all'anziana pensionata. E' stato un fratello della vittima, Arrigo, di 62 anni, a rintracciare alcuni testimoni — il giorno dopo l'aggressione, cioè venerdì — che hanno confermato il tentativo di scippo e la conseguente caduta di Matilde Meucci, tutto a poca distanza dall'ufficio postale di via Taranto dove la vittima aveva ritirato due milioni e 170 mila lire.  
Matilde Meucci — era andata in pensione da circa un anno — viveva in via Altino n. 18, all'Appio-Latino, presso un'amica.  
Giovedì scorso nella borsa della donna c'erano oltre due milioni che la vittima aveva ritirato nell'ufficio postale di via Taranto e che aveva messo in una borsa a sacco.

## Aggredita da due giovani all'uscita dalle Poste di via Taranto

# Ingorgi di auto dopo la chiusura del Corso

Oggi si riunisce la commissione stabili pericolanti del comune per decidere quando togliere le transenne

Nella zona di piazza del Popolo  
Con l'inizio della settimana si sono sentiti ieri mattina gli effetti disastrosi della chiusura di via del Corso e di parte di via del Babuino. La decisione di transennare le due strade — provocata dalla caduta di quintali di travertino dalla cupola della chiesa di Santa Maria in Montesanto — ha causato ingorghi nelle strade adiacenti, dove molti automobilisti, in parte distratti e in parte ignari delle novità, si sono concentrati sottopotenendo ad estenuanti attese.  
Quanto durerà questo caos? Una risposta forse si avrà oggi, quando si riunirà la commissione stabili pericolanti del Comune per esaminare i rapporti dei vigili del fuoco. Si tratta di stabilire in che misura si debbano temere altri crolli, e quanto tempo richiederanno i lavori di restauro della cupola seicentesca.  
Il tratto di via del Corso da piazza del Popolo (dove la via è sbarrata) a largo Goldoni (dove riprendono a transitare gli autobus che devono deviare il percorso) si è quasi trasformato in un'isola pedonale: gente che va in ufficio, che fa la spesa o che va a spasso preferisce camminare in mezzo alla strada per apparire dell'orbita dell'incidente.  
Tutto come si ricorderà, è incominciato quando la notte di venerdì cadde un fulmine sulla croce della cupola della chiesa che sorge tra via del Corso e via del Babuino, e quintali di marmo rovinarono gli piombando sui marciapiedi di via del Corso e via del Babuino.